

ABBONAMENTO PER TRIMESTRE
 Genova Ln. 1.50
 per lo Stato » 2.90

Prezzo delle inserzioni e degli avvisi
 centesimi 15 ogni linea.
 Il giornale esce Domenica, Mercoledì
 e Venerdì.

Le associazioni si ricevono in Genova
 alla tipografia Delle Piane; in Torino
 da De Maria via Dura Grossa; in
 Alessandria alle Librerie Borelli -
 in Asti da Borgo Coello.

I pieghe e le lettere non si ricevono
 che affrancati.

L'INFERNO

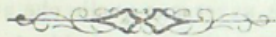


CENT.

5.

Da ogni bocca dirompes co' denti
 Un peccator, a guisa di maciulla
 Sì che tre ne faceva così dolenti.

AI CITTADINI ELETTORI.



XII.

Per lunedì prossimo (come dal manifesto del Municipio 7 volgente mese) voi siete chiamati alla elezione di nuovi Consiglieri Municipali, Divisionali e Provinciali a termini della legge 7 ottobre 1848. Se egli è vero che le nazioni non apparino mai tanto che a proprie spese, voi dovreste essere (confessiamolo pure) oltre ogni credenza istruttissimi. I tempi che si avvicendarono smascherarono ad oltranza gli uomini che due anni addietro voi eleggévate, in cui voi speravate e a cui commettevate ogni vostro ben essere pubblico. Allora voi eravate tratti in inganno; ma l'uomo ingannato una volta, difficilmente si lascia ingannar la seconda e se qualcuno è ancora illuso, sono questi la minor parte e la maggior trionferà. Perchè Dio ha largita tanta copia d'intelletto ai Popoli che lor ne sopravanza per discernere bene da male, il frumento dalla zizania. E questa zizania, o cittadini elettori, fu il risultato del più delle vostre scorse elezioni e il frumento vi resta ad eleggere ancora.

Chiamati da forse due anni ad eleggere un Municipio Democratico, voi eleggévate un Municipio che dopo qualche mese secondava una rivolta. Chiamati dopo un anno a riformarlo questo Municipio, voi, o cittadini elettori, come *facinorosi, retrogradi, deboli ed inetti, utopisti e visionari* (Bixio, sed. municip., 17 giugno) eleggévate di conseguenza altrettanti uomini che rappresentassero i cinque diversi partiti, ma i facinorosi furono i meno se non in quanto nel mettere imposizioni sul *ceto più agiato* del Popolo.

Voi gli stessi elettori d'allora, siete chiamati a riformare queste cinque classi opposte oggidì.

Ricordatevi in ora gl'avviluppi, le mene, gl'intrighi, le cene, i pranzi, il danaro, gl'ipocriti consigli, i sutterfugi e guardatevene; perchè in quest'anno (se non più) saranno gli stessi degl'anni scorsi.

Non sono i nobili, non sono i ricchi, non sono i commercianti, non sono gl'avvocati, i letterati che dovete voi eleggere a far parte di un Municipio Democratico; ma qualunque purchè uomo di sano criterio, di retto principio. Eleggete in somma uomini del Popolo e ciò facendo d'anno in anno riparerete al mal fatto ed avrete col tempo un Municipio Democratico, altrimenti saremo ognora da capo.

Non vi proponiamo nessuno perchè alle proposizioni di nessuno dovete badare. Votate per quegli uomini che la coscienza vostra v'indicherà e non temete di fallir mai.

Cittadini Elettori, a rivederci alle votazioni! Sappiatelo e ricordatevi che l'elezione se è un diritto è pure un dovere. Tutti interveniteci, altrimenti sarà colpa vostra se gl'uomini degl'intrighi (che non mancano mai) eleggeranno a Consiglieri Democratici uomini del loro colore.

DRAGHIGNAZZO.

Un giornale che prende nome da chi guida asini e muli, un giornale dico salta su e ti parla di *demagogia*, di *ateismo* e di *deismo*, e tutto perchè ha veduto un articolo *Dio e Popolo*, quasi che io avessi voluto fare di questi due Nomi un solo nome collettivamente ed identico in tutta la sua esistenza ed esistenza.

Mai no, perchè io adoro e credo un Dio Creatore, Eterno ec. conosco un Popolo fatto a sua immagine, dipendente tutto da questo Dio, sebbene abbia il dorso della libertà d'operare, ch'è appunto quel nesso che forma merito o demerito.

Che il Popolo possa e sia l'interprete della legge Divina salvo la rivelazione, io per certo lo devo credere, perchè dal Popolo vengono pontefici, prelati, vescovi, ec., che poi il Popolo possa essere deificato, lo dice il Salmista *Omnes dii estis et filii excelsi omnes*. Che sia oltre ogni credere inseparabile ne son più che persuaso perchè un padre è inseparabile dal figlio, e questo lo dico spiritualmente.

Noi siamo dunque i demagogi, sentite con vostra buona pace chi sono i veri demagogi, coloro che vogliono l'ordine, coloro che spendono spandono per far nascere la reazione onde strozzare il Popolo, in quello che Dio gli ha dato.

Oh non avvicinate tanto il pelo per la parola Creatore, perchè io intesi parlare non teologicamente, ma solo letteralmente, essendo che, io pure conosco che la potenza Creatrice è identica agli attributi divini.

Pel vero che io ho ferma speranza che un giorno Dio punirà i boja del Popolo, coloro che dottori si vantano e non intendono che il Popolo è loro simile e non un giumento solo da tosare e mungere e vilipenderlo in ogni maniera, quasi che costoro non fossero usciti dal Popolo, ma da un Semideo o Vampiro per solo succhiarsi perfino il sangue dalle vene.

DRAGHIGNAZZO.

AI CATTOLICO-PATERINI.

Il dominio temporal de' pontefici o è di fede, ed allora tutti i Cattolici, sono obbligati a credervi, o non è di fede, e perchè tanto impegno in difendere questo, ed inculcarlo ai fedeli con tanto di calore? Perchè un punto qualunque di religione, se parte dalle viscere della dogmatica, chi non vi crede è eretico, ma se a vece la questione verte solo in quell'ordinamento religioso, che nulla implica la vera credenza, perchè mostrar tanta smania per la scoria?

La chiesa di Gesù Cristo ha esistito per sette e più secoli priva del dominio temporale, ed allora era chiesa in tutta la sua essenza, o non lo era, e noi in questa ambage dimanderemo ai novatori a quale delle due dobbiam più credere se alla prima senza dominio temporale od alla seconda col dominio. Aspettiamo il responso degli oracoli di Delfo.

Voi notate i concilii, o sono letti giusta s. Paolo, o non lo sono; ed allora voi siete colpevoli d'ignoranza, e di presunzione.

Che se tanto in chi deve risplendere come fiaccola su d'un'erta avvenisse, noi saremmo giunti dove appunto parlano le sacre pagine, e fanno tremare una così desolabile calamità di tempi, e di uomini.

Voi Signori Novatori fate dunque un punto di religiosa credenza, il dominio temporale, e lo fate perchè in dodici secoli fu tante volte propugnato e difeso dai pontefici, e dai concilii; ebbene, se fu propugnato non posso e non devo credere che la propugnazione dia tanto di forza, alla cosa propugnata da crederla un punto di vera credenza, volendo di più i nostri Novatori imbrogliar le carte a segno da farci vedere questo nel 9° articolo del Simbolo, che giungessero tant'oltre noi al certo noi credevamo, ma ora siamo fuori d'inganno che loro pesa più un palmo di terra, che cento cubiti di cielo. Dunque ci convien piangere pur troppo verificato quel doloroso detto di S. Gerolamo per la corruzione de' Teologi. *Qui auctoritatem scripturarum vertunt in beatitudinem*.

Ma costoro, pieni tutti di fratellvole carità di maniera polite, ti avvertono di non dar nelle ragna, e chiamano stolti, ignoranti coloro che avversano quello che avversava S. Bernardo: *Dicite pontifices in sancto quid facit aurum?* Con queste stoltezze cercano di addormentare il popolo, di puntellare la tirannide, santificandola con stiraechiati sofismi, colla purezza della lingua, e con tutta quella impudenza, che non è degna se non che dei Barrattieri e dei Saltimbanco. A' quali dico col Santo Cenobiarca: *O vanitas vanitatum, sed non vanior, quam insanior*.

Che se voi non siete più di buona fede davanti a un popolo, che osserva attento le vostre azioni, e le mette a controllo, certo che allora voi sarete i rei d'averlo condotto alla miscredenza e non chi cerca d'illuminarlo come già parlava San Giovanni Grisostomo: *Et dei sacerdotes a sacerdotio aliena pettractant*.

In fin de' conti, volete stabilire un dogma, allora siete voi che distruggete quello che tanto propugnate, e la ragione è chiarissima, o è il Pontefice e i Concilii che devono definire, o siete voi, se voi siete più de' Pontefici e de' Concilii, allora perchè propagnar quello, che annullate? Qui si che ci pare, che il diavolo fili di grosso.

Insomma, o è di fede, o non lo è. Noi aspettiamo la soluzione di questo dilemma, a voi tocca, o smettete il vizzo di più ribadire una cosa perchè poi diverrà stucchevole fino a nuasear chi vi vede e allora sarete i nauseanti novatori dell'auri sacra fames.

L' Eucaliptico Presidente di Pekin
essi parlava ai padri coceriti, salvatori della patria.

Come già dissi, o venerabili caultati dextri, e dottrinari centristi (senza parlare di sinistri che non è il luogo) io seppi col mio zelo e coll' aiuto de' colleghi rendervi possibili, e possibili feste, sicut e surdo. Io ho ripetuto altamente in faccia a questo Parlamento, in rispetto dell' Europa civilizata, del cielo e degli uomini *gli eserciti e le corti di giustizia salernitano i popoli*, lo ripeterò altamente, voi feste, sicut e surdo i veri sostenitori dei nostri pericolanti portafogli, e a voi ne dobbiamo grazie infinite. Ma di grazia per qual altra cosa vi abbiamo chiamati se non per votare le imposte? E voi gente temperata e piena di sale subito metteste le mani al borsellino del popolo, ed ecco milioni, ecco la mettemporosa operata, ecco le nostre tasche ripiene. Ma ora che i milioni sono venuti perchè dovremo ritenervi qui più a lungo a tediarvi con questo caldo particolarmente? Ora potete andarcene per quattro o cinque giorni in campagna, intanto vi prepareremo un congedo. E vero che in più di un anno abbiamo fatto poco, (l'avanzo della sinistra niente) ma... si farà. Qui il mio degnissimo Collega, il Cirospirato da San Martino (che Dio ce! conservi) ha già in pronto moltissime leggi sull' Emigrazione, sulla stampa ecc. ecc. Non vi parlerò de' trattati che sono già in corso per amicarsi le potenze straniere, oltre quelli già stipulati segretamente negli accordi delle paci a vant'zèno comune, s' intende, è tutto opera di quel colosso che vi vedete davanti. In quanto a me, la mia modestia non mi permette, di aggiungere nulla. Dirò solo che protesto fin d' ora di lasciar controbasso, involazza, ecc. per immolarci al buo es-

sere del popolo; e gli altri (fuori uno che tentenna un poeolino) sono tutti del nostro parere senza sfumatura alcuna. Vedrete, vedrete risorte di noi pienamente soddisfatti. Intanto che dovò d'eri? Ritornate in pace ai vostri fochi, e premettete ai vostri elettori, quanto io ebbi l'onore di sigurarvi. — Ho detto.
L'insorte.



AL MARTIRE FRANSONI, I CORNUTI RICONSCENTI!!!!

NOTIZIE POLITICHE.

GENOVA. — Possiamo annunziare con qualche soddisfazione che i nostri richiami per l'abuso invalso di far transitare carrozze e cavalli durante la più grande affluenza della par-

49

sone che si portavano alla passeggiata dell'Acquasola, fu tolto fin di Domenica scorsa, come pure pare abbiano dato qualche frutto le due linee scritte intorno alla passeggiata del terrazzo, perchè d'ora in avanti sarà aperta fino alle nove e mezzo di sera.

— Questa sera ha luogo nel Teatrino di S. Bartolomeo del Carmine come abbiamo annunziato nell'ultimo numero, una rappresentazione a favore dell'Emigrazione Italiana — Fratelli soccorriamo i fratelli.

ROMA. — Cernuschi fu dichiarato innocente; ed essendo partito fino dal giorno 5 del corrente, a quest'ora sarà in salvo del tutto sul suolo Inglese — Come ha fatto questo miracolo di costanza a sfuggire l'ira Francese, e la vendetta pretesca!!

LONDRA — Peel è morto. Quantunque di preclaro ingegno, pure come rappresentante il partito antichissimo del torismo la sua morte non poteva giungere più a proposito.

I RUSSI IN DANIMARCA.

Una importante notizia si è quella dell'arrivo d'una squadra Russa, non lungi da Copenhague. Questa squadra forte di 12 vele che deve essere unita a cinque altre ha gettato l'ancora al di sopra dell'isola di Moen.

È composta di 8 vascelli di linea, due fregate e due vapori.

È da notare che i giornali inglesi ci annunziano il concerto perfetto della Russia coll'Inghilterra e la Francia, per mantenere l'integrità pel territorio Danese.

RUSSIA.

Dopo la notizia della conferenza di Varsavia, gli armamenti hanno piuttosto aumentato che diminuito. Le truppe dell'interno invece di dirigersi verso l'armata principale della Polonia prendono la strada di Kiew, quella di Doniester e della frontiera Austriaca. Si pretende che queste truppe sieno destinate per spaventare la Turchia.

CORRIERE INFERNALE.

— Sappiamo che i RR. PP. Lojolesi tengono un carteggio continuo coi *Cattolico-Paterini-Benedetti-Novatori-Sanfedisti-Reazionari*, e i gabinetti dei plichi sono nella via S. Vincenzo quarto piano. — S. Donato, Casa L... e da tutte le affigliate spigoliste.

PIZZICOTTI DIABOLICI.

..... Lascia dir le genti,

Sta fermo come torre che non crolla

Giammai la cima, per soffiar de' venti.

Al Professore *Dulcamara*,

Con ambo e due le man alzò le fica

Dicendo: Togli, Tu, ch' i' te le squadro.

— Se in Toscana alcuno portasse mai il nastro nero sopra il cappello di paglia, insegna dell'abborrita bandiera austriaca, sarebbe se non di giorno, di notte certo fortemente bistrattato; e qui a Genova dovremo vedere ad ogni piè spinto, un nero nastro sur un giallo cappello? Smettiamo per Dio questa insegna, e così il cuore come i nostri vestimenti sia tutto, tutto italiano.

— Tutti forse si sarebbero creduti che quella vecchia sdentata della Gazzetta ormai non avesse più trovato un bel pezzo di marito? Mai no. Ma il marito è bello e che trovato nella persona del Cattolico. Il matrimonio è celebrato, la mano è stretta, e il puro bacio pegno d'eterno affetto è e già scoccato sulla pudibonda fronte. Da qui in avanti adunque Gazzetta e Cattolico saranno (parole del Cattolico) *gli araldi della Chiesa: gridernno ai re, ai gabinetti, ai parlamenti, ai Popoli, alle Nazioni. Il Papa e l'Episcopato insegni la Religione, tutti gli altri tacciano e ascoltino e imparino.*

— Si domanda al comando di piazza se la consegna data alla Batteria (nelle ore che si bagnano le donne) di non poter sporgere dal muro a vedere sia solo pei cittadini; giacchè l'istesso capo posto non potendo arrivar tanto basso colla vista come vorrebbe, si serve anche del canocchiale.

— I Generali delle Guardie Nazionali del Piemonte, Savoia, Sardegna sono compatrioti. In Genova chi comanda la Guardia Cittadina? Un genovese?... Oibò, un piemontese.

— Il *Dulcamara* di Genova intride nella stessa madia *Cattolico, Strega ed Inferno*, e ne fa un solo impasto. I *Cattolico-Paterini* invece fanno altrettanto dell'*Inferno, Strega e Dulcamara*. Cosa dovrà fare a sua volta l'*Inferno*? Prendere *Cattolico e Dulcamara* metterli tutti e due in un sacco, e mandarli a prendere il fresco a uso turco in mare.

TEATRO INFERNALE

La Compagnia Bomba, recita per questa sera un'interessante Dramma, intitolato:

DOPO IL LAMPO IL TUONO

OSSIA

UN INTENDENTE E IL SUO AFFISSO.

Sarà seguito da una ridicolissima Farsa:

LA SICUREZZA PUBBLICA IN FACCENDE.

GANDOLFI, Direttore.

AGOSTINO RAVENNA, Gerente provv.

Stamo lieti di poter dichiarare ad omaggio della verità che tutto quanto abbiamo asserito nel nostro numero del 1° luglio, a carico del Sig. Cavaliere Colle è assolutamente falso ed erroneo. Da informazioni più esatte prese in proposito abbiamo potuto convincerci che egli non solo è interamente estraneo al fatto del furto accennato nel numero sopra citato, ma che ha sempre goduta, come gode tuttavia fama di onesto e integerrimo cittadino.

Pregati per amore del giusto, inseriamo il seguente:

Lo studente L... del quale abbiamo parlato nel supplemento del N.° 19 fu dal consiglio universitario, adunatosi ad inchiesta dell'imputato pienamente assoluto avendo il medesimo distrutti supposti dati e la voce universale formante i principali anzi gli unici capi d'accusa — N. B. alle colonne dell'Università è affisso il rispettivo decreto.